

ORGANICO DIMEZZATO NEL REPARTO DI IMPERIA, L'ASL CORRE AI RIPARI MENTRE ASPETTA L'ESITO DEL NUOVO CONCORSO

Anche Ostetricia in difficoltà: ora si affida ai medici a ingaggio

Manca il personale, appalto a una cooperativa per garantire 5 turni alla settimana
Sanitari esterni pagati 150 euro lordi all'ora contro i 60 dei dipendenti ospedalieri

Claudio Donzella / IMPERIA

E adesso l'Asl, vista la drammatica carenza di personale sanitario, deve ricorrere ai medici esterni forniti da una cooperativa anche per garantire il funzionamento del reparto di Ginecologia e Ostetricia (quindi Punto nascita, con le sale parto) di Imperia, dal 2020 – quando ha accorpato quello di Sanremo – l'unico in provincia. Un reparto che registra tra le 1200 e le 1300 nascite all'anno, a cui vanno aggiunti altri 1700-1800 altri interventi ginecologici, a fronte di un organico medico previsto in 14 unità (anche se il fabbisogno sarebbe di 16), ma che ne vede in servizio soltanto 7.

Oggi l'oneroso utilizzo delle coop permette già, con alterni risultati, di tamponare alla meglio i buchi sul fronte dell'Emergenza (118, Pronto soccorso) e, dal 10 giugno, di Psichiatria, per la quale sono stati affidati alla società Alta-



Il reparto di ostetricia all'ospedale di Imperia

PEROTTO

vista di Sassuolo, fino al 18 settembre, 92 turni di 12 ore ciascuno, per una spesa complessiva di 138 mila euro.

Per quanto riguarda Ginecologia e Ostetricia, viste le note inviate dal direttore della struttura, il dottor Pierluigi Bracco, sulla grave carenza di medici, la Direzione generale dell'Asl ha accolto la richiesta

Incarichi dal 17 giugno in sala parto, pronto soccorso e degenza ginecologica

di garantire tramite personale ingaggiato ad hoc la copertura di 5 turni di guardia (tre notturni, due diurni) di 12 ore ciascuno alla settimana, a partire dal 17 giugno e, indicativamente, fino al primo ottobre 2022, anche in questo caso per un importo di 138.600 euro. La scelta, «in base a un'indagine in altre realtà sa-

nitare» che ha evidenziato «referenze positive», è ricaduta sulla Peditcoop di Domo-dossola, a una tariffa di 150 euro (lordi) orari per le guardie attive e di 60 euro per la reperibilità. Un turno di guardia 12 ore di un medico esterno, dunque, costa all'Asl 1800 euro (Iva esente). I curricula dei medici offerti dalla coop sono stati valutati positivamente dal direttore della struttura, per cui questi sanitari saranno impiegati nelle attività di sala parto, pronto soccorso e degenza. Nella delibera firmata dal direttore generale dell'Asl 1 Silvio Falco si ricorda che il concorso bandito nell'aprile 2021 per assumere 7 ginecologi aveva portato a reperirne soltanto 2, e che il 12 maggio scorso è stato emesso un nuovo bando per 6 posti. Nell'attesa, viene ritenuto indispensabile il ricorso alla coop «per poter garantire un servizio essenziale, non altrimenti esercitabile».

Certo, la continua ricorso all'emergenza crea una situazione paradossale, che molti sanitari all'interno dell'ospedale vivono assai male: un medico dipendente per ogni prestazione aggiuntiva viene pagato 60 euro l'ora (20 la reperibilità), uno fornito dalle coop 150 euro. E si capisce perché molti giovani medici preferiscano il privato alla sanità pubblica, e tra chi lavora in quest'ultima si moltiplichino le dimissioni. Un problema, va precisato, nazionale, ma che in periferia si avverte ancora di più. —

VISITE AMBULATORIALI

«Tempi di attesa, azioni mirate per la riduzione»

Le lunghe attese per le visite, sono in gran parte colpa della pandemia di coronavirus. Ma ora ci si sta riorganizzando. È questa, in sostanza, la risposta della Asl1 alla consigliera di Bordighera Mara Lorenzi che puntava il dito contro i tempi di attesa impossibili, soprattutto per Cardiologia e Oculistica, ma non solo. «Il primo quadrimestre 2021 - fanno sapere da Asl - è stato caratterizzato da un elevato numero di ricoveri per Covid che, con l'impegnativa campagna vaccinale, hanno assorbito elevate energie umane. Nell'ultimo trimestre 2021, grazie al programma Re-Start, c'è stato un recupero delle prenotazioni, stoppate a dicembre causa l'alta incidenza di Covid. Rimangono criticità su oculistica, dovute a trasferimenti volontari di medici in altre sedi, ma su alcuni settori in cui c'era una difficoltà la Direzione ha messo in atto azioni mirate per migliorare le performance. Il 2021 si è chiuso con 88,49% di prestazioni garantite a fronte del primo quadrimestre 2022, fermo per ora a 75,83».

L. RAP.